

► *Il sindacato Siap: "Progetti pronti, manca solo il via libera"*

Nuova sede del commissariato Tutto fermo per un cavillo

La struttura dovrà ospitare anche la polizia stradale. Il segretario Crisci chiede chiarezza

LA BUROCRAZIA

Civitanova

La nuova caserma di polizia stradale e commissariato bloccata da un cavillo: un intoppo, un granello evidentemente grande come una montagna che tiene inchiodato da tre anni il progetto della nuova struttura. Eppure non ci vorrebbe molto, se solo si volesse, per arrivare a cogliere l'obiettivo. A riaprire la questione è il sindacato di polizia Siap, che mette il dito sulla piaga di una situazione da tempo inspiegabilmente ferma. "La segreteria provinciale del Siap - spiega il segretario provinciale Antonio Crisci - ha avuto nei giorni scorsi dei contatti diretti con la società Civitanova 2000, proprietaria dell'area dove è stata individuata la costruzione della nuova sede e la società ha riferito che tutti i progetti sono stati ultimati e sono stati realizzati come l'amministrazione della pubblica sicurezza ha imposto, in tutti i suoi dettagli".

Dal punto di vista tecnico, quindi, non ci sono problemi, il progetto è a disposizione se solo lo si vuole realizzare. Ma a questo punto l'intoppo difficile da spiegare.

"Da circa tre anni la società Civitanova 2000 - spiega ancora il segretario del Siap Crisci - aspetta l'interlocutore finale

per la firma del contratto e per dare inizio ai lavori". Lo sblocco sarebbe l'ultimo capitolo di un iter tormentato, ma che porterebbe alla realizzazione in tempi certi della struttura. La proprietà ha infatti "garantito che nei 18 mesi successivi la nuova struttura del commissariato e della polizia stradale sarà completa".

I ritardi accumulati, naturalmente, hanno comportato un aggravio dei costi su cui, naturalmente si dovrà discutere, un nuovo calcolo che comunque non dovrebbe comportare un ostacolo insormontabile. "La proprietà - continua Crisci - si è detta disposta a rinegoziare una nuova trattativa e a verificare le nuove condizioni economiche e di mercato, per questo ha espresso il desiderio di prendere contatti con la persona fisica incaricata dal ministero dell'Interno per definire i nuovi dettagli e dare il via definitivo ai progetti, come detto già definiti e completi in ogni loro sfaccettatura".

A quanto pare, dunque, si tratta solo di una questione di volontà, visto che in tutti questi anni nessuno dal ministero ha lasciato intendere ripensamenti, cambiamenti di indirizzo o quant'altro. Per arrivare quindi a uno sblocco, occorre una posizione chiara che definisca finalmente la situazione, così come chiede anche il sindacato Siap. "La società è stata chiara sullo stato delle cose e sulla sua disponibilità e posizioni diverse, come quelle emerse in questi giorni sembrano giustificare il sospetto che da qualche parte si voglia far sì che tutto ciò resti un progetto".

